

2. La riforma della tutoria ed i suoi criteri.

Occorre sottolineare come ulteriore premessa che la tutoria, intesa come atteggiamento fondamentale ignaziano, deve diventare uno stile educativo condiviso, una mentalità per tutto il collegio docenti e per l'intera comunità educante.

In questo senso la tutoria è uno stile che caratterizza tutto il corpo docente ma, proprio per segnalare la particolare importanza, alcuni docenti si sono impegnati in un cammino di formazione più specifica per accompagnare i ragazzi come "tutori individuali e/o di classe", un compito che corrisponde ad un loro desiderio e ad un loro discernimento, che deriva anche dal sentire l'insegnamento come una sincera e profonda "vocazione".

L'obiettivo della "riforma" della tutoria è che essa divenga al Sociale un progetto che caratterizza tutto l'istituto, che accompagna i nostri alunni dall'infanzia al liceo, anche se ovviamente si modula e si declina in concreto in modo diversificato nei singoli plessi. Essa ci pare un punto importante su cui si gioca la nostra coerenza al progetto educativo e a quanto in esso dichiarato. Nel suo estendersi tra i plessi la tutoria è un aspetto importante della continuità laddove essa costruisce una costanza profonda di atteggiamenti e di modi di fare che possono davvero aiutare gli alunni a riconoscersi in uno stile importante per la loro crescita.

Per il 2008-2009 si sono individuate modalità specifiche per ogni plesso che rispettino le finalità comuni del progetto. In questa riformulazione è stato molto prezioso ed importante raccogliere tutta l'esperienza che già era presente al Sociale da tempo in diversi progetti e in uno stile educativo generale. I criteri fondamentali di queste nuove modalità sono evidentemente quelli della gradualità e della sperimentazione: si tratta cioè di procedere con passo sicuro, ma mai precipitoso, attraverso una costante rilettura delle esperienze di tutoria in modo da capire se le modalità concrete adottate siano quelle migliori e più fruttuose per realizzare le finalità educative che ci stanno a cuore.

La tutoria nella scuola dell'Infanzia e nella Primaria

Ricco e apprezzato è il lavoro dei maestri/e dell'infanzia e della primaria del Sociale nel seguire in modo attento e personale i loro alunni. Da qui nasce l'intuizione del maestro-tutor che caratterizza la nostra filosofia educativa: un maestro principale che accompagna il bambino e cura l'unitarietà del percorso, integrando in esso anche la pluralità di esperienze e materie specialistiche (inglese, informatica, religione...). Infatti la domanda fondamentale della tutoria non solo nella primaria, ma in tutti i plessi si concentra su come accompagnare il bambino nelle tappe della sua avventura scolastica ed umana qui al Sociale, su quali sono i nodi principali della sua vita scolastica ed umana in cui è bene che l'adulto educatore sia presente e quali sono gli snodi del percorso che occorre intercettare come occasione di crescita importante.

Per la scuola dell'infanzia e primaria l'impegno di quest'anno è quello di riprendere, riorganizzare e sistematizzare i percorsi tutoriali esistenti, anche con l'apporto e la sensibilità dei nuovi insegnanti, in un itinerario che aiuti anche i passaggi infanzia-primaria e primaria-secondaria. Si tratta allora di trarre dallo scrigno cose nuove e cose antiche. Forse non tutti sanno che qualche anno fa dall'elaborazione della nostra scuola Primaria nacque anche una pubblicazione: "il sussidio didattico tutoriale"

La novità nella Scuola secondaria di primo grado

Alla secondaria di primo grado, l'esperienza della tutoria, come tutoria di classe e tutoria individuale, attraverso lo specifico strumento del colloquio tutoriale, è consolidata da diversi anni ed è ben conosciuta alle famiglie. In questo anno sono state apportate piccole modifiche, proprio prevedendo per **l'anno scolastico 2008-2009** la realizzazione di un **progetto tutoriale verticale** sulla base dell'esperienza precedente.

Si è voluto attribuire maggiore spazio ed efficacia alla tutoria costituendo a tal fine un gruppo permanente di tutori di classe, per i quali sono previsti, nel corso dell'anno, momenti specifici di formazione. Alla tutoria di classe è stata assegnata un'ora settimanale che si è aggiunta a quelle curricolari. Inoltre, proprio per dare alla figura del tutore un suo specifico e stabile profilo, si è iniziata una sperimentazione secondo la quale alcuni tutori di classe sono anche tutori individuali degli alunni di quella stessa classe.

La novità al Liceo

Al Liceo l'attività di **tutoria individuale**, già prevista per gli alunni del biennio classico e scientifico, quest'anno è stata al tempo stesso riformata e ampliata.

La **riforma** consiste nel fatto che **un solo insegnante** (e non tutti come è stato fino ad oggi) esercita la tutoria individuale nei confronti di ogni singolo alunno della classe di competenza.

L'**ampliamento** consiste invece nell'introduzione dell'attività di tutoria individuale per gli alunni **del triennio classico e scientifico**, cominciando, a titolo di sperimentazione, dalle prime classi (1^a classico e 3^a scientifico) per pervenire, entro due anni, al pieno regime di tutoria per tutti gli alunni di tutte le classi del triennio.

Data l'importanza dell'orientamento nelle ultime classi del liceo, si è anche deciso di cominciare a sperimentare una figura di tutor in **una delle quinte** (la V scientifico B) che aiuti a mettere a fuoco, insieme agli altri progetti e coordinandosi con altre figure educative, l'aspetto della scelta universitaria e di vita, fornendo ai ragazzi uno specifico spazio di dialogo su questo tema ed un punto di sintesi personale.

Occorre anche ricordare che, accanto alla tutoria individuale, prosegue in maniera rinnovata l'esperienza della "tutoria di classe" nel biennio sia classico e scientifico e che è in corso una sperimentazione relativa alle ore di religione che da spazio a un' "ora formativa", ora che ha certamente diversi punti di contatto con lo spirito e la filosofia della tutoria. Ricordo anche con soddisfazione che lo spazio per il dialogo e l'incontro personale si è ampliato dall'anno scorso con l'offerta di un primo colloquio strutturato con i Padri spirituali del Sociale.